

La nomina

Nautica, Ucina riparte da Cecchi: "12 miliardi di valore"

Al Satec di Santa Margherita il debutto del successore di Carla Demaria

«Produzione, settore e filiera generano 12 miliardi di valore aggiunto, negli ultimi tre anni l'economia è salita del 6% mentre noi siamo quasi al 9, per l'esattezza all'8.9%. Sono numeri che parlano da soli, che fanno vedere la forza del nostro settore». Così il neopresidente di Ucina Saverio Cecchi, nel suo intervento alla convention Satec 2019, a Santa Margherita Ligure, commentando i dati complessivi presentati dalla Fondazione **Symbola** riguardanti la filiera della nautica.

Cecchi parlato anche degli obiettivi e delle priorità del suo mandato alla guida di Ucina. «Dedicherò molto tempo all'Associazione – sottolinea – alla sua struttura ma so-

prattutto alle aziende socie, andrò a trovarli per cercare di capire le problematiche e spiegare che cosa può offrire Ucina con la sua struttura». Cecchi subentra a Carla Demaria, che lascia dopo un quadriennio intenso e complesso, che ha visto un gruppo di associati uscire da Ucina e dar vita a una nuova associazione, Nautica Italiana, ma ha registrato anche l'inversione di tendenza del settore, che ha ripreso a correre.

«Carla Demaria ha fatto moltissimo, in eredità mi ha lasciato molti dossier da ultimare, ne elenco qualcuno – dice Cecchi – il registro telematico sul quale si spera con il prossimo Salone Nautico di andare già a fare prime immatricolazioni, poi il correttivo al Codice della Nautica, il tavolo tecnico per l'informazione sul noleggio, l'aumento retroattivo dei canoni demaniali, tutti temi da completare che non mi preoccupano perché la nostra squadra è una macchina da guerra:

senza la responsabilità ma sono sicuro che faremo un bel lavoro».

E dal palco, gli uomini e le donne della nautica tornano a chiedere di modificare la norma ligure sui marina resort. L'appello viene lanciato direttamente a Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, regione in cui è stata adottata la normativa della Marina Resort che riconosce la valenza turistica dei porti e consente di applicare un'iva agevolata al 10% e non al 22 sui transiti. «La norma non è completa perché non consente un'agevolazione ai possessori di barche che risiedono nella provincia del porticciolo, occorrerebbe correggerla». «Quando c'è la volontà di far crescere un settore, così strategico per il Paese, un'eccellenza nel mondo, le istituzioni devono essere al fianco» risponde Toti che fa intendere che una revisione della norma sia possibile.

– (n.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

